

Gazzetta del Sud 4 Marzo 2020

«... sistemiamo a quello, sistemiamo a noi, sistemiamo tutte cose...»

Quattrocento euro che avrebbe intascato per l'affidamento fuorilegge di un parcheggio in un agglomerato di case popolari, ovvero il “marchio” d'inciviltà ultra centenario di Messina che ancora stenta a scomparire. È questa l'accusa a carico dell'ex assessore alla Toponomastica e alla statistica ed ex consigliere comunale Giorgio Muscolino, all'epoca in quota Udc, subentrato in corsa nell'ultima fase della giunta Buzzanca. Secondo il gip è un'ipotesi di corruzione che s'è dipanata tra il marzo e il settembre del 2019, e Muscolino è coinvolto come amministratore del complesso popolare “Sottomontagna” di Camaro, gestito da Arisme, l'Agenzia per il risanamento comunale. È sempre il gip Militello che racconta la vicenda sulla scorta delle indagini della Mobile: «... il 12 marzo e il 21 marzo - scrive -, si registrano i primi contatti telefonici tra Tavilla Marcello e Muscolino Giorgio, che cominciano a discutere delle modalità per redigere un preventivo da parte dell'impresa, perché la committente ancora non ha redatto un computo metrico e coglie l'occasione per chiedergli se avesse mandato la mail a Schillaci». In sintesi il preventivo lo presenta Tavilla, ma formalmente i lavori li svolge un'impresa di comodo. E si tratta dei lavori di delimitazione dell'area parcheggio del complesso popolare, che originariamente erano stati preventivati per tremila euro, ma che lo stesso Tavilla fa lievitare fino a quattromila. Scatta quindi la ricerca di ditte fantoccio per l'affidamento, e in qualche occasione Tavilla si presenta come architetto: «... il 26 aprile - scrive il gip -, Tavilla, conversando con Muscolino, lo informa dell'avvio dei lavori a conferma che i lavori sono stati aggiudicati con affidamento diretto». I lavori si concludono il 20 maggio, poi c'è il “girotondo” per l'emissione della fattura. La compagna di Tavilla, la Fiorentino, parlando con il prestanome «... chiarisce che la fattura deve essere emessa in favore di Tavilla e poi questo emetterà un'altra fattura al condominio».

Secondo il gip «... di particolare pregnanza è la conversazione del 5 giugno, che disvela l'accordo corruttivo sottostante tra Tavilla e Muscolino», e poi «... alquanto chiara ed efficace è la conversazione del 6 agosto in cui Tavilla chiede a Muscolino notizie sull'arrivo del denaro e lo sollecita incentivandolo che così si sarebbe preso la sua quota» (Muscolino: “... così mi liquidano tutte le fatture, sistemiamo a quello, sistemiamo a noi, sistemiamo tutte cose...”). A settembre, giorno 5, arriva l'assegno, sono in tutto 2.420 euro. Dentro un'auto, Tavilla e la Fiorentino «... contano i quattrocento euro da consegnare a Muscolino... poco dopo giunge all'interno dell'autovettura Muscolino e dal tenore della conversazione - scrive il gip -, si ha la conferma, qualora fosse ancora necessaria, dell'effettiva dazione del denaro all'amministratore, in ossequio all'accordo corruttivo: Tavilla: “questi qua sono le 400 di Sottomontagna”, Muscolino: “si si”, Tavilla: “1, 2 e 50”, Tavilla: “e questi qua sono 2... erano 280 vero?”, Muscolino: “si si Tavilla”, Tavilla: “270”, Muscolino: “va bene” Tavilla: “poi i 10 euro”, Muscolino: “va bene fregatene”».

Nuccio Anselmo